Società di Minerva Trieste

Anno X - N. 3508 — Trieste, Lunedì 17 Agosto 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3508

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Feste bulgare. RUSTCIUK 16. (B) Al pranzo di gala, il principe di Bulgaria pronunziò un discorso in cui accentuò di aver avuto la fortuna d'incontrarsi personalmente con l'imperatore d'Austria e d'essersi persuaso della sua benevolenza e sincera simpatia per la santa causa della Bulgaria. Ritrasse pure il convincimento che nelle sfere competenti le vedute si sono mutate a tutto favore della Bulgaria.

Giubilei patriottici italiani. UDINE 16 (N) Oggi, 25.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane, la città è imbandierata e festante; regnò tutto il giorno un'animazione immensa. Alle 11 ant. s'inaugurarono i busti a Sella, Cairoli e Titta Cella. Parlarono il sindaco, Giusto Muratti e Comencini. V' intervennero 28 superstiti dei Mille della regione veneta, senatori e deputati, le autorità, quaranta associazioni con le loro bandiere e gran folla. I busti scoperti furono applauditissimi. Il sindaco ricordò le virtù del Sella, del Cairoli e del Cella. Alle 3 si riunirono i garibaldini a congresso, al quale parlò il deputato Cavalli. Infine del banchetto dei garibaldini si manifestò un entusiasmo generale, profondo. Le bande furono obligate a ripetere continuamente la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi. Stasera il temporale guastò le corse e il rimanente della festività. Al teatro Minerva l'orchestra dovette sonare, fra applausi clamorosi ed incessanti la Marcia reale e l'Inno garibaldino. La rappresentazione era in onore dei garibaldini.

I cappuccini di Tunisi. ROMA 16 (N) Si ha da Tunisi che i cattolici maltesi costruiranno sopra un terreno pertinente al consolato inglese un convento, che sarà destinato ai cappuccini italiani.

I trattati commerciali colla Svizzera. ROMA 16 (N) Oggi dicevansi appianate le difficoltà doganali tra l'Austria, la Germania e la Svizzera. Ciò faciliterebbe il cómpito ai nostri negoziatori, vista l'importanza per l'Italia dell'esportazione del bestiame.

Processo Luzzatto-Sbarbaro. ROMA 16 (N) Domani ha luogo il processo intentato da Luzzatto direttore della *Tribuna* al professore Sbarbaro. Credesi che Sbarbaro domanderà il rinvio.

La legge sulle preture in Italia. ROMA 16 (N) L'*Italie* dice che, viste le difficoltà circa l'applicazione della legge sulle preture, questa verrebbe riformata, limitando il numero delle preture da sopprimersi.

Torneo di scherma. VENEZIA 16. (N) Immenso il concorso all'inaugurazione del torneo di scherma. Eravi presente anche il duca di Genova. Parlarono applauditissimi Paulo Fambri e il sindaco Selvatico. Poi seguirono sei assalti fra i maestri, dilettanti e rappresentanti. Domattina cominceranno gli assalti per la classifica.

L'obolo di San Pietro in ribasso. ROMA 16. (N) Si ha da Parigi che il conte di Parigi negò al Vaticano la solita somma mensile l'obolo di S. Pietro, disapprovando egli la condotta del papa in favore di Lavigerie e della republica.

Areonauta disgraziato. MACERATA 16. (N) L'areonauta Petrocci, facendo iersera un'ascensione a Portocivitanova, cadde in mare e si annegò.

Il processo per i fatti di Massaua. ROMA 16. (N) Assicurasi che Piano e Demartino furono assolti.

Disastro ferroviario. VIENNA 16 (B) Ieri al meriggio un treno passeggeri della Ferrovia dello Stato, viaggiando da Krems a Vienna, uscì dalle rotaie alla stazione di Habersdorf. Due passeggeri e il capo-treno rimasero feriti gravemente, un conduttore leggermente. Il servizio è ripreso.

KREMS 16 (N) Prima di giungere alla vicina stazione di Habersdorf ieri al tocco un treno passeggeri uscì dalle rotaie. Due passeggeri — la signora Friepes e suo genero, tenitore di libri — il capo-treno e un conduttore riportarono gravi lesioni; altre due persone rimasero leggermente ferite. Si ritiene che la causa dello sviamento sia stato un falso scambio.

I coniugi assassini. VIENNA 16. (N) Si è scoperto un nuovo misfatto dei coniugi Schneider, assassini di domestiche. Al 4 luglio lo Schneider trovò in un cancello di mediazione certa Rosalia Kleinrath, d'anni 19, e promettendole un buon posto presso una contessa a Klosterneuburg, la indusse ad uscire dal cancello. Da allora la ragazza scomparve. Suo padre ha riconosciuto ora in un certo baule nero diversi effetti appartenenti alla figlia.

Lo czarevich. MOSCA 16 (B) E' arrivato il granduca ereditario, acclamato entusiasticamente.

Cereali d'America. NUOVA YORK 16 (B) Ieri il mercato de' grani fu animatissimo; grande aumento sulle voci che la Germania si disponesse ad abolire i dazi sui cereali e che la Francia abbia più bisogno di grani di quello si aspettasse.

Ripresa d'attività. ROMA 16 (N) Il ministro Nicotera e il sottosegretario agli esteri D'Arco riassunsero il loro ufficio.

Esposizione croata. ZAGABRIA 16. (B) L'Esposizione del giubileo è stata inaugurata alla presenza del bano, dei ministri Barosa e Josipovich e dei generali dell'esercito.

Dazi russi. PIETROBURGO 16. (B) Il ministro delle finanze avrebbe intenzione di aumentare il dazio sull'importazione di frutta dall'estero.

RECENTISSIME.

L'idillio franco-russo. PARIGI 15. E' molto notato un articolo del *Soleil*, organo del conte di Parigi, in cui si riconosce che la republica fa una buona politica, come ad esempio la conclusione dell'alleanza franco-russa. L'articolo conclude dicendo che, allo stato attuale delle cose, i francesi non possono più contare per il ristabilimento della monarchia che sulla Providenza. Millevoye, intervistato, dichiarò che il trattato d'alleanza tra la Francia e la Russia fu concluso recentemente.

Le faccende del Vaticano. ROMA 15. Il processo istruito dai giudici del Vaticano contro monsignor Folchi sembra ultimato con una sentenza di condanna. La Commissione cardinalizia incaricata vorrebbe consegnare monsignor Folchi ai tribunali secolari, ma il Papa, il cardinale Rampolla ed altri cardinali non lo permettono.

Mons. Folchi copriva la carica di primo segretario della commissione di vigilanza per i lavori alla Basilica di S. Giovanni in Laterano. Essendosi scoperto un *deficit* nei fondi destinati a quel lavoro, monsignor Folchi ne fu dalla commissione cardinalizia ritenuto responsabile. Monsignor Folchi, come è noto, fu dispensato dalla carica speciale che copriva e da ogni altro ufficio.

Le memorie di Moltke. BERLINO 15. Il terzo volume delle memorie del maresciallo Moltke, che tratta della guerra franco-tedesca, sarà publicato il 21 agosto.

I portoghesi in Africa. LISBONA 15. Il successo dell'emigrazione dei portoghesi verso l'Africa prende proporzioni tali che ad Oporto soltanto si sono registrati 3252 passeggeri per il prossimo piroscafo. Un gran numero di emigranti sono costretti ad aspettare il piroscafo successivo. La corrente di emigrazione si è allontanata dal Brasile e si dirige verso le colonie portoghesi d'Africa.

Il matrimonio dello czarevich. PIETROBURGO 15. Nei circoli di Corte, in Russia, si ritiene oramai deciso il matrimonio del granduca ereditario con la principessa Maria, figlia minore del re di Grecia. Gli sponsali avrebbero luogo a settembre, ma non si sa se il re di Grecia vi assisterà. Il matrimonio non sarà celebrato che fra un anno.

Freycinet a Nizza. PARIGI 15. Sembra certo che il sig. di Freycinet, presidente del Consiglio e ministro della guerra, si recherà ad assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza.

Feste alpine. AOSTA 15. A Valtournanche si è celebrata una simpatica festa del Club Alpino torinese. Si sono inaugurate due lapidi commemorative a Giovanni Antonio Cavrel e a Giuseppe Giov. Macqu'gnaz, le due celebri guide alpine, morte la prima scendendo il Cervino, che per la prima aveva asceso nel 25 agosto stesso 1890, e l'altra il 28 agosto, stesso anno, sui ghiacciai del Monte Bianco, in quella tremenda bufera che costò la vita anche al conte Villanova e alla guida Castagneri. Alla cerimonia hanno assistito anche parecchie signore e signorine, brave e intrepide alpiniste.

Feste operaie. SAVONA 15. Oggi festeggiando il Club operaio il 16° anno della sua fondazione, la Società cooperativa savonese ha gettato la prima pietra delle decretate case operaie. E' stata una bellissima e nobile festa del lavoro.

Principessa sorda. COMO 15. La principessa Federico Carlo di Prussia farà una salita, col suo seguito, al monte di Brunate. Si è notato che la principessa è quasi completamente sorda. La sordità le proviene da una malattia di morbillo che la colse parecchi anni fa.

Eruzioni vulcaniche. LONDRA 15. Si ha da Messico che il vulcano Colima, situato a 30 miglia al nord-est della città dello stesso nome, è in eruzione. La città è stata coperta di ceneri, che cadevano con un'abbondanza finora sconosciuta. Si teme che un certo numero di persone sia perito nelle vicinanze del vulcano.

Decesso. CATANIA 16. E' morto Sebastiano Carnazza, uno dei pochi superstiti della persecuzione borbonica, deputato al Parlamento siciliano e poi a quello italiano. Gli si preparano splendidi funerali.

I drammi dell'isterismo. ROMA 15. Ricci Severina, libraia, ieri insieme al marito si recò fuori porta Cavalleggieri. I due coniugi avendo bevuto uscirono dall'osteria piuttosto allegri. Il vino però diede alla testa alla Severina, la quale in un accesso d'isterismo, estratto un coltelluccio, si segò la gola. Fortunatamente trattenuta in tempo, non si produsse che una lieve ferita. Fu trasportata all'ospedale di S. Spirito dove ricevette le prime cure e quindi al Manicomio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.10. tram. 6.59 — Oggi S. Beltrame — Domani S. Elena. — Term. C. ore 7 antim. —.— ore 2 p. —.— — Alt. bar. 760.9. Alta marea 8.40 ant. 7.3 p. Bassa marea: 1.32 ant. 1.32 p.

La Lega Nazionale in Istria. A quanto si apprende dall'*Istria* fu inaugurato ad Umago, la settimana scorsa, con un rilevantissimo concorso di soci, un altro gruppo. A comporne la Direzione furono scelti: a presidente il sig. Nicolò de Franceschi, a segretario Giulio Divari, a cassiere Ettore de Franceschi e a delegati alle assemblee Francesco de Franceschi e G. B. de Franceschi.

Anche nella patriotica Buie, la passata domenica, venne costituito, con grande solennità, il gruppo locale. Gl'intervenuti superarono i 300. Ai sottonominati signori furono affidate le seguenti cariche: presidente: dott. Silvestro de Venier; segretario: Domenico Cimador; cassiere: Vittorio D'Ambrosi; delegati a rappresentare il gruppo alle assemblee generali: Servolo Antonini, dott. Francesco Crevato, dottor Giovanni Franco, dott. Luigi de Gironcoli, Giov. Batt. Miani, Salvatore Priora.

A Parenzo il gruppo verrà costituito domenica prossima, 23 corr.

Da Pinguente scrivono che il gruppo locale, già costituitosi da due settimane, oltrepassa i 300 soci.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri a favore della *Lega Nazionale* raccolti fra alcuni velocipedisti f. 8.78 1/2 e lire 3.40; „per incanto di una birra scarsa soldi 40; una *mela* di spagnoletto presidenziale soldi 30; una coincidenza Tram soldi 41; una polverina di finocchio soldi 60; un pezzo di taffetà soldi 20; un calendario del 1890 soldi 15; un preservativo per raffreddori soldi 21; una medaglia di porcellana soldi 40.

Ufficio divino. Domani, ricorrendo il genetliaco di S. M. l'imperatore, verrà celebrato alle ore 9 ant. nella Cattedrale di San Giusto un solenne ufficio divino seguito dal canto dell'inno Ambrosiano con intervento delle autorità civili e militari, delle Corporazioni e Rappresentanze.

Corse velocipedistiche. La seconda giornata delle corse velocipedistiche si svolse ieri innanzi ad un publico discretamente numeroso. I primi ed i secondi posti, benchè abbastanza popolati, non presentavano l'aspetto della prima giornata, i terzi posti all'incontro affollatissimi. Nel palco delle rappresentanze notiamo in gran numero le Società liberali.

Dalle alture circostanti una massa di gente assiste alla gara.

Alle 5 3/4, stante il tempo alcun poco minaccioso, si dà principio alle corse, omettendo la sfilata dei velocipedisti.

La prima corsa è quella di decisione per il premio *Tergeste*, nella quale era rimasto vincitore il valente Cornuda di Treviso.

Il Cantù, della Società *Forza e Coraggio* di Milano che, come è noto ai nostri lettori, non potè prender parte alle gare del giorno innanzi causa la mancata coincidenza del treno, si presenta allo *start* a contrastare il premio al Cornuda.

Il Berti di Treviso, benchè presente allo *start*, dovette ritirarsi causa un guasto alla macchina. Il Bayer di Lubiana non si presentò.

Questa corsa, dato il noto valore del Cornuda, era attesa con molta curiosità; curiosità pienamente giustificata dall'esito della gara.

Durante i primi giri i due valenti corridori vanno quasi sempre di conserva, ma all'undecimo giro, con una volata veramente splendida, giunge primo alla meta, tra gli applausi del publico e i concenti della banda, il Cantù di Milano. Il Cornuda giunge secondo con una lievissima differenza. I 12 giri assegnati a questa corsa furono compiti dal Cantù in minuti 9.36 1/5 e dal Cornuda in m. 9.36 2/5.

Segue la corsa *tricicli*. Inscritti 4 partecipanti, due dei quali soltanto si presentano allo *start* e precisamente i signori Loquare e Mucha del veloce Club *Tergeste*. Il sig. Mucha compie primo i 5 giri in m. 4.10 4/5, segue il sig. Loquare in minuti 4.32.

La terza gara è la corsa internazionale "Municipio di Trieste" per bicicletti a due posti. Dei quattro bicicletti inscritti non si presenta allo *start* che quello montato dai signori Benvenutti e Misgur del *Veloce club triestino*. Non avendo competitori, questi signori accamparono il loro diritto di correre, perlochè la giuria accordò un *record* di 3.40 minuti; *record* minimo, quando si pensi che quello continentale su pista perfettamente piana è di m. 3.28.

Dato ciò la gara presentavasi oltremodo interessante e lo fu infatti, poichè i due valenti corridori giunsero alla meta in minuti 3.35 2/5 fra i meritati ed unanimi applausi del publico.

Alla quarta gara, corsa *Handicap*, la prima batteria Bicicli non si presentò allo *start*; si presentò in quella vece la seconda batteria bicicletti.

Dei dieci inscritti corrono cinque e giungono alla meta, primo il sig. I. La Ramée in m. 2.47 1/5, secondo il sig. R. Benvenutti in m. 2.48, e terzo il sig. S. Vidrich in m. 2.49, tutti e tre del Veloce Club Triestino.

A questa corsa doveva seguire la gran corsa internazionale, ma forse causa il tempo ognor più minaccioso si pensò di far correre i signori Cornuda e Cantù per la decisione definitiva del premio *Tergeste*.

Questi signori si presentano allo *start* e dopo 11 giri di comoda passeggiata il Cantù con una splendida volata compie ancora una volta primo i 12 giri, seguito immediatamente dal conte Cornuda.

Al Cantù quindi è aggiudicato il premio di mille franchi.

A questo punto il publico del terzo posto, credendo esaurito il programma, irrompe nella pista rendendo così quasi impossibile la prosecuzione delle corse. Ristabilita la calma e sgombrata alla meglio la pista si comincia l'ultima gara. Allo *start* dei sette inscritti componenti la prima batteria se ne presentano tre, i quali si apprestano a percorrere i 25 giri prescritti.

Ma il publico, vista l'imminenza del temporale annunziato da frequenti lampi, comincia ad andarsene, talchè la giuria crede opportuno di interrompere la gara al sedicesimo giro.

Arrivò primo Berti del *Veloce Club Tergeste* e Misgur del *Veloce Club Triestino*, buonissimo secondo.

Il vento e la pioggia scatenatisi a questo punto, inganerano un fuggi fuggi, rendendo in tal guisa, naturalmente, impossibile lo svolgersi dell'ultima parte del programma.

Il varo del piroscafo San Rocco. Ieri mattina alle 9, nel cantiere di San Rocco dello *Stabilimento tecnico triestino*, venne felicemente varato il bellissimo piroscafo *San Rocco*, di proprietà dei sig.i Cav. Guglielmo Tarabocchia e soci, del quale abbiamo dato ieri i particolari tecnici.

Alle otto si staccava dalla riva della sanità un piroscafo dello stabilimento, con numerosi invitati, fra i quali predominava il sesso gentile. Alle otto e un quarto moveva pure a quella volta il *Castor* con a bordo numerosi gitanti. Durante la breve traversata del pittoresco vallone di Muggia, si incontrarono parecchie imbarcazioni di canottieri fra cui una dell'*Unione Ginnastica* che teneva testa al piroscafo degli invitati, — tanto precisa e corretta era la voga.

Arrivati al pontile d'approdo del cantiere, un gradito spettacolo ci aspettava. Tutta Muggia e San Rocco si erano dato convegno al cantiere e sulle verdi colline circostanti. Una folla allegra che dava l'impronta di festa in quell'ambiente marinaresco.

Verso le nove giunse il piroscafo del governo centrale marittimo *Audax*, con a bordo il nuovo presidente sig. Becher.

Subito si diede principio alle operazioni del varo. La gran mole stava immobile nell'invaratura sostenuta soltanto dai puntelli. La gentile signora Albrecht, consorte del direttore del cantiere, ingegnere in capo sig. T. G. Albrecht, fungeva da madrina della nave, e salita alcuni gradini spezzò la tradizionale bottiglia di *champagne* sulla poppa del piroscafo. Con la più grande precisione, ad uno ad uno, vennero levati i puntelli, quindi vennero messi in azione gli argani a vapore. Pochi istanti dopo, il piroscafo si mosse a scosse maestosamente nel mare, fra le acclamazioni del pubblico e gli esperti ci dicevano che da molto tempo non si è assistito ad un varo così bene riuscito.

E' questo l'*ottavo* varo eseguito nel corso del corrente anno nel cantiere dello *Stabilimento tecnico triestino*, che, sotto la direzione di abili ingegneri navali, è arrivato al grado di poter vantaggiosamente concorrere coi più rinomati cantieri dell'estero. E qui apriamo una parentesi. E' da deplorarsi soltanto che questa industria triestina, una delle poche che ancora potrebbero fiorire, non sia come ben si merita, non solo incoraggiata ma preferita dall'i. r. ministero della marina di guerra. Rileviamo - ad esempio - che il ministero della marina dopo essere stato sodisfattissimo della caccia-torpediniera *Trabant* costruita nel 1889 e varata nel maggio dello scorso anno, ordinò al cantiere tedesco di *Elbing* una caccia-torpediniera che avrà nome *Satelit*, il cui modello non diversifica da quello del *Trabant*. E' messo milione di fiorini che si toglie all'industria triestina. Così pure il governo di marina ha ordinato in Inghilterra una caccia-torpediniera, che dopo tre anni non è ancora ultimata, ma si dovette anzi cambiare due volte la caldaia, non raggiungendo i risultati promessi in contratto. Perchè per queste due navi non si volle preferita l'industria paesana, che si mostra di meritare per ogni riguardo questa preferenza? Non aspettiamo la risposta ma chiudiamo la parentesi.

Attualmente nel cantiere c'è un piroscafo russo mercantile che, sommerso in seguito a naufragio, venne rimesso a galla ed ora si trova per radicali riparazioni nel bacino di carenaggio per conto della società russa del mar d'Asoff. Notiamo anzi che la Russia e la republica Argentina danno spesso la preferenza al cantiere di San Rocco. C'è pure un incrociatore per la marina da guerra che richiederà due anni di lavoro.

Il signori ingegenri fecero con garbo squisito gli onori di casa.

Colonie feriali. Lunedì 17 corr. alle 10 ant. giungeranno alla stazione di S. Andrea le 50 fanciulle componenti il primo turno delle colonie feriali, le quali ritornano alle loro famiglie, dopo avere goduto per un mese i benefici di una sana villeggiatura, e rinvigorite nel corpo e sollevate nello spirito potranno con miglior lena riprendere tra breve il corso delle loro lezioni. Il giorno successivo poi, cioè martedì, colla corsa delle 7.59 ant. partirà alla volta di Erpelle la squadra dei fanciulli, i quali pure per un buon mese si recano alla residenza delle colonie feriali.

Inviarono oblazioni e doni in natura finora i signori G. Benussi, Ermenegildo Mazzoli ed il Molino Economo.

La Banda Municipale di Milano a Trieste? Secondo quanto si legge nel *Trovatore*, alla Banda Municipale di Milano sarebbero pervenuti inviti per una *tournèe* nell'America del Nord, con fermata a Chicago, oltre ad un'altra in Germania e poi a Trieste. Sinora — aggiunge il detto giornale — essendo assenti il sindaco ed il presidente della Banda stessa, non è stata presa nessuna deliberazione.

Elargizioni varie. Ci vennero rimessi dal sig. Antonio Grion, per onorare la memoria della signora Anna ved. Banelli, in sostituzione di una ghirlanda, fiorini 10 - da devolversi alla Società degli Amici dell'infanzia.

Fratellanza Artigiana. Il congresso indetto per ieri, andò deserto causa lo scarso numero degli intervenuti e fu rimandato a giovedì 20 corrente.

Le gite di ieri. Ieri alle 3 pom. partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 100 persone, coll'*Ada* 80; per Isola col *Quisto* 192; per Muggia col *Castor* 75 e per Portorose coll'*Istria* 104. Con la ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 614 persone; col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1451 persone, e precisamente: 1168 per Bors, 193 per Erpelle e 156 per Divaccia.

Corse umoristiche. Dalle finestre, dai tetti, dai comignoli, dai sommi cigli di muri isolati file compatte di teste si affacciano e guardano; guardano in basso dove s'agita una marea di fanciulli e ragazzine, di vecchierelle e briose ragazze e signorine: e tutti attendono, chiacchierando animatamente, il principio delle corse, mentre pochi valorosi membri della Banda cittadina suonano briose marce e le canzoni popolari.

Arrivano, dai recessi dell'osteria *Alla Grotta di Adelberga*, cinque somarelli, accompagnati dai fantini *breschisse*, scendono in lizza e vengono allineati dal maestro di pista Giorgio Lakeiner, che indossa *frak*, calzoni neri, corti, calze nere, panciotto chiaro, con cilindro munito di corona baronale: il tutto degno d'un museo d'antichità che potrebbe trovarsi in via dell'Istituto o in quella delle Beccherie.

La musica attacca una marcia e al segno energico del Lakeiner, i somarelli si mettono a passo celere o di corsa a seconda della forza delle bastonate, amministrate dalle *breschisse* ad esuberanza, o a seconda del residuo di tatto esistente nelle valorose bestie. E mentre nella folla spettatrice è un continuo scoppiettio di risate, nella pista s'urtano, si fermano, recalcitrano, e riprendono la corsa, infervorati dal Lakeiner, che, raggomitolato, corre accanto a loro spronandoli alla lotta, finchè *Tomaso N. 4* arriva trionfante allo *start* e la relativa *breschissa* afferra la bandiera offertale dal mastro di pista e fa un altro giro, alla presenza dei competitori che guardano e *lo 'mperchè non sanno*, e tutto al più capiscono che la gragnuola di bastonate è finita, mentre il trionfatore corre a forza di colpi... di bandiera.

Applausi, grida, risate, fischi plaudenti e musica.

Al tavolo della giuria, dove siedono tre signorine e... la stampa, la *breschissa* vincitrice trova che 5 fiorini siano pochi per chi è venuto *per la posta*. Una signorina sgrana tanto d'occhi e non sa capacitarsi come un asino e una *breschissa* possano venire *per la posta*, ma *colui che tutto seppe*: la stampa, le spiega che, in lingua breschissiana, *per la posta* significa *appositamente*.

La vincitrice non insiste; somari e fantini partono... tutt'altro che per la posta.

E s'avanzano quattro mastelle d'aqua portate da tre vecchie e dalla giovinetta vincitrice del premio nelle corse di sabato. Deposte per po' le mastelle, due delle vecchiette fanno un giro di *valser* col mastro di pista fra un uragano di risate; comincia quindi la gara. La giovinetta, una bruna con certi occhioni parlanti - lascia le competitrici correre a lor posta e poi, con una *volata*, le sorpassa e giunge prima e coglie il premio che per lei non *era follia sperar*.

Ma mentre le altre depongono le mastelle e si apprestano ad andarsene, una delle vecchierelle, fa seriamente due altri giri ed accetta dalle mani d'una simpaticissima signorina bionda la bandiera della vittoria, illudendosi di essere proclamata vincitrice. Il suo tentativo di contestazione le vale dieci soldi di più di ricompensa per l'intervento.

Accompagnate da una fragorosa salva

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 3)

— Come? Forse Edoardo?

— Edoardo, uscito che fu dalla Scuola Centrale, invece di secondarmi e mettersi alla testa dei miei affari, perchè mi ero prefisso di lasciargli l'edificio, Edoardo si è dato alla dissolutezza. In due anni ha dilapidato in pazzie d'ogni genere più di quattrocentomila franchi.

— Lo sciagurato!

— Ben tre volte ho dovuto pagare i suoi debiti per evitare uno scandalo che sarebbe rimbalzato su me.

— Ma adesso?

— Adesso, egli vive a Neuilly, in una villa che ha preso in affitto e ammobigliata. Vive con una bagascia che lo rovina. Lui solo conosce il mio segreto. Egli sa quali vincoli mi leghino a Beatrice, e quando gli faccio dei rimproveri, egli mi risponde che „sono cose della sua età" e che non ho nulla da dirgli, poichè io, che non ho la scusa della gioventù, vivo come lui.

— Il miserabile! disse il dottore con vero sdegno.

— Sì, il miserabile! ripetè Tavernier. Avete detto bene, il miserabile! O Dio! come l'andrà a finire, dottore? Non lo so; ma per dire il vero, ho paura!

— E Raimonda?

— Raimonda, la mia amatissima figlia... Ah! se non l'avessi! Sì, la mia figlia è un angiolo, Raimonda è la mia consolazione! Dottore, nel parlarmi di lei, avete toccato sopratutto il punto sensibile. E il suo avvenire che mi spaventa. Povera fanciulla! Perchè quella innocente creatura non abbia a pagare la mia colpa e quella del suo fratello! Fortunatamente ella non sa ancor nulla di quello che accade.

— Pensa a maritarsi?

— Lo vorrei; ho cercato d'indurla a sposare un giovine che voi conoscete, mi pare, il signor Dauberaay; egli fu uno degli amici del mio figliuolo e potrebbe dopo di me mandare innanzi l'opificio.

— Ebbene?

— Spero che Raimonda debba un di questi giorni decidersi a sposarlo, lo vorrei Mi restan ancora trecentomila franchi che costituiscono la sua dote. Edoardo non ha più nulla ad aspettarsi da me. Non voglio impoverire Raimonda per favorire le sue depravatezze. Ho sistemato le cose in guisa che ogni mio bene spetti alla mia figlia, poichè mio figlio ha già ricevuto più di quello cui aveva diritto. Comprendete adesso, mio caro dottore, perchè io soffro, perchè sono accasciato, perchè le vostre ottime cure non possono nulla contro il mio male!... Ci sono momenti in cui mi sembra d'impazzire!... Ogni giorno mi aspetto a qualche catastrofe. Quando mi alzo, penso: Che mi accadrà oggi?" E la sera mi ripeto: E un altro giorno è passato; la sventura aspettata sarà per domani!" Ho tentato l'impossibile per ricondurre Edoardo sulla retta via. Ho messo in opera tutti i mezzi; preghiere, suppliche e anche minacce. Non c'è da far nulla! Quel giovine è senza cuore, un mostro. Risponde alle mie parole con sarcasmi. Una volta, in conseguenza di un nuovo diverbio, sono andato in collera a tal segno che non mi riconoscevo più; ero al colmo del furore, al parossismo dello sdegno, ho preso un'arme e... poco è mancato non lo uccidessi! Sì, a questo segno, amico mio! Fortunatamente, mi sono trattenuto... Ah! se sapeste, dottore, quanto sono disgraziato!

Travenene, oltremodo commossot strinse le mani di Tavernier.

— Infatti, io non sospettavo di nulla... Coraggio, amico mio! Bisogna sperare sempre. Edoardo è giovine, può emendarsi.

L'industriale fece un gesto negativo.

— No, disse, finchè sarà fra le unghie di quella sgualdrina che lo domina...

— Ma poichè siete deciso a non far più nulla per lui, bisognerà bene ch'egli la lasci! Quando ella saprà che non c'è più nulla, lo pianterà; tutte quelle bagasce non mirano che al denaro.

— Ed è quello che mi fa paura.

— Perchè?

— Sdoardo è capace di tutto, per procurarsi del denaro e tenere la sua amante; il passo adora quella miserabile sgualdrina che lo ha rovinato e che rovinerà la mia povera Raimonda! Ah! se ciò accadesse, cospetto! sarei capace di ucciderli tutt'e due: Sì; e da selvaggio, con le mie unghie, in mancanza di altre armi.

Tavernier si alzò in preda a una furiosa ira, ma ricadde sulla sua sedia, pallido fiaccato e senza forze.

— Questo è quello che mi uccide, dottore! Ve lo ripeto, le vostre cure non possono nulla, contro simili mali. E' l'anima che è malata, è l'anima che soffre, e voi non potete guarire che il corpo.

Quel colloquio fu interrotto dall'ingresso del domestico nello studio dell'industriale.

— Che c'è? domandò Tavernier; sono occupato; lasciatemi.

Ma il cameriere insistè.

— E' il signor Ebrard, il cassiere dell'opificio che desidera parlare a Vossignoria il più presto possibile, per un affare della massima importanza.

— Ebrard! Che vuol egli da me? disse Tavernier tutt'a un tratto preoccupato e inquieto.

Il dottore si alzò, comprendendo da quello che accadeva, che la sua visita non poteva prolungarsi.

— Vi lascio ai vostri affari, amico mio, disse. Tornerò domani alla stessa ora. Torneremo su questo argomento al punto dove lo abbiamo lasciato, e insieme penseremo ai mezzi da porsi in opera per curare in voi il morale e il fisico. Non dispero di riuscirvi. Sin allora vi raccomando la calma. Suvvia, coraggio e sperate!

— Che il cielo vi ascolti! Disgraziatamente, la mia opinione è fatta sul conto mio.

— A rivederci domani!

Tavernier si alzò egli pure.

— Che tutto quello che vi ho detto resti fra noi, disse al dottore.

— Sicuro! Suvvia, coraggio e calma! Ve lo ripeto: Sperate! In ogni caso, contate su me. A rivederci domani.

Il dottore strinse affettuosamente la mano dell'industriale e uscì.

II.

— Introducete Ebrard, disse Tavernier al domestico.

Costui ricomparve poco dopo precedendo due individui: Ebrard, il cassiere dell'opificio, ed uno sconosciuto.

— Lasciateci, disse l'industriale.

Indicò delle sedie ai sopraggiunti ed esaminò, non senza un vago stupore, l'uomo che era in compagnia del suo cassiere.

Era un uomo di circa quarant'anni, grande e grosso, con faccia rubiconda e sorridente.

Era vestito con eleganza, ma alquanto chiassosa, come un viaggiatore di commercio per articoli di profumeria.

Indossava un ricco soprabito foderato di castoro.

Anelli arricchiti di gemme scintillanti gli brillavano al dito mignolo ed all'anulare di ambe le mani e giuocherellava con un giunco di presso, con pomo d'oro.

— Ebrard... che vuol dir ciò?... domandò Tavernier.

Il cassiere un vecchietto grassoccio, il vero tipo dell'onesto impiegato, si spiegò:

— Scusate se vi disturbo, o signore, disse con dolce voce, ma era assolutamente indispensabile.

— Parlate:

— Oggi primo novembre, avevamo una molto grossa scadenza, come ben sapete, o signore; ieri, mi avete consegnata la somma necessaria per saldare i valori annotati sul mio libro di effetti da pagare. Ora, tutti quei valori si sono presentati stamattina ed io ho pagato a cassa aperta.

— Ebbene? domandò Tavernier.

— Cinque minuti or sono, il signore che ho l'onore di presentarvi — l' impiegato indicò lo sconosciuto — il signore è venuto a reclamare alla cassa il pagamento di sei cambiali accettate da voi che ammontano tutt'insieme alla somma di trecentomila franchi. Ora, quelle cambiali non so d'onde provengano. Allora, ho pensato che voi avreste potuto informarmi, ecco perchè mi sono fatto lecito di venirvi a disturbare.

L'industriale fu preso da un tremito nervoso che non potè reprimere.

Il cassiere, che sembrava inquietissimo, aspettava le spiegazioni del suo principale.

Lo sconosciuto, fresco e rubicondo, sorrideva col suo più genial sorriso.

— Vediamo le cambiali? disse Tavernier.

— Sono in mano al signore, disse il cassiere.

— Ebbene! che le mostri.

Lo sconosciuto si alzò, sbottonò il soprabito, si frugò nella tasca d'onde trasse un ricco portafoglio di cuoio di Russia con suvvi una cifra in oro — dal quale cavò sei cambiali tenute unite da una spilla.

Presentò quelle cambiali all'industriale

Questi esaminò con attenzione le firme delle accettazioni.

Il suo pallore si cambiò in lividore.

(*Continua*)

d'applausi, donne e mastelle si ritirarono e lasciano il posto a otto *muli*... cioè, pardon, ragazzi, concorrenti alle gare del sacco.

Segue una serie di capitomboli e di risurrezioni; taluno cade, risorge e giace, tal altro risorge col viso insudiciato, col naso insanguinato: vince il biondo Jasbets. Ai bianchi succedono i *muli* mori — cinque visi luccicanti di nerofumo; — fra essi è pure il G. Jasbets, fattosi di un tratto africano dai capelli biondi.

La gara dà luogo a contestazioni e il bravo Lakeiner dispone una corsa di decisione fra il Jasbets e un altro... monello, la quale finisce con la vittoria del primo.

Nuovi applausi, nuovi suoni d'istrumenti, uno squillo di tromba ed ecco una ragazzina bianco-vestita estrarre la sorte per il napoleone d'oro, che viene depositato nelle mani d'una guardia di p. s. dopo essere stato mostrato alla folla circostante. Al primo numero estratto — *551* — l'estrazione è compiuta, riservato a chi ha vinto di recarsi entro tre giorni a ritirare la moneta.

In quell'istante cento braccia di *muli*, pardon, di ragazzi strappano i limiti della pista e sul piazzale s'intrecciano frenetiche le danze.

I piccoli vagabondi. Una delle tante piaghe di cui è afflitta la società è quella dei fanciulli abbandonati e vagabondi. E pur troppo neanche la nostra città ne va esente.

L'altra sera, ad esempio, il sig. Attilio Dolzani concepista di polizia, trovò due di questi ragazzi, scalzi, senza camicia, con le vesti a brandelli, che si erano internati in una di quelle barche che sono ormeggiate in Canale di fronte alla chiesa di S. Antonio nuovo e li condusse agli arresti di via Tigor. Uno di loro si chiama Giovanni Mislei, di 12 anni, nato a Trieste, pertinente però a Vippaco. Quest'infelice che non ha mai conosciuto la propria madre, dopo la morte del babbo, avvenuta nel 1889, visse sempre vagabondo; per qualche tempo un suo santolo, calzolaio in via di Romagna, gli aveva dato alloggio, ma durò poco e il giovanetto si vide ben presto abbandonato di nuovo.

L'altro ha undici anni e si chiama Giuseppe Skok; non sa dove siano i suoi genitori, sa soltanto di avere una sorella che vive col proprio amante in Rozzol, ed uno zio nel distretto di Volosca.

Questi due infelici, legati dalla comunanza della loro sorte in una tenace amicizia, vivono raccogliendo stracci conchè si guadagnano da 15 a 20 soldi al giorno; dormono in qualche stalla, o in qualche barcaccia o sotto qualche porticato. E di siffatti esseri a cui nessuno pensa, di cui nessuno ha pietà, ce ne sono ripetiamo molti esempi. Bisognerebbe pure che qualcuno, o la Società degli Amici dell'infanzia o qualche altra associazione filantropica, pensasse a togliere la piaga di questi piccoli vagabondi, che, crescendo senz'aiuto, senza guida, all'infuori di quella del proprio istituto, possono divenire un giorno facilmente esseri pericolosi che andranno a popolare le carceri.

Giocatori d'azzardo scoperti. L'ispettore di polizia Nucich, assistito dagli agenti Cerneus e Grandi, in una perlustrazione da lui eseguita nel caffè al Monteverde, trovò in un camerino appartato una comitiva numerosa che giocava al *Macao*, giuoco che, come si sa, è proibito quale azzardoso. I contraventori sono: Giovanni Corriati, fabro, abitante in via del Solitario N. 26 - Antonio Albertini, facchino, abitante in via della Piccola Fornace N. 8 - Emilio Leonardi, pesatore, abitante in via San Giacomo in Monte N. 8 - Pietro Peressin, cameriere, abitante in via del Solitario N. 1 - Giovanni Scaramer, via Donota N. 21 - Giovanni Tomasello, tipografo, via Maiolica N. 1 - Bartolomeo Nadalut, via degli Artisti N. 1 - Pietro Rea, via Fonderia N. 3 - Giuseppe Cledi, via Lavatoio N. 4 - Arturo Fortuna, via Farneto N. 33 - Carlo Giraldi, via delle Scuole Israelitiche N. 2 - Giuseppe Manzani, via della Scalinata N. 2 - Edoardo Sandri, via Petronio N. 1 - Pompeo Covacich, via della Dogana N. 9 - Romano D'Este, via Conti N. 4 - Giuseppe Salvi, via delle Ombrelle N. 1 - Francesco Fogolini, via del Rivo N. 6 - Vittorio Levi, via degli Artisti N. 2 - Giovanni Versaili, androna del Pozzo N. 2 - Giorgio Barich, via Molino a vento N. 15.

Tutti questi 20 signori vennero accompagnati all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor, e quivi furono assunti a protocollo, poi rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Troppa furia! La sera del 21 giugno, alle 9 1/4, la guardia di p. s. Cernabori vide in via del Lazzaretto vecchio tre giovanotti alquanto brilli, entro ad una carretta tirata da un cavallo, che correva a precipizio in modo da destare non poca paura nei passanti.

La guardia non potè raggiungere e fermare i contraventori; ma più tardi gli stessi giovanotti scendevano la via Cavana e questa volta uno di essi conduceva a mano il cavallo.

Colui che conduceva la carretta e che si assunse la responsabilità era il facchino Giovanni Alberti, d'anni 24; la carretta apparteneva al macellaio Antonio Delorenzi. La guardia denunciò l'Alberti, il quale al dibattimento tenutosi ieri in Pretura disse al giudice ch'egli veramente era intervenuto dopo la corsa precipitosa e che non ci aveva colpa; tuttavia il giudice del II consesso pretorile lo condannò a 3 giorni di arresto.

Morte improvvisa. Ieri mattina, verso le 10, subito dopo la visita giornaliera, che viene fatta nelle sezioni della pia Casa dei poveri, la ricoverata Angela Zoppola, d'anni 74, da Cividale, pertinente a Trieste, si vestiva de' suoi abiti festivi, in nero, in veletta, e ottenuto il permesso di uscire, allegra, com'era sempre, per carattere, disse alle compagne di stanza: „Vado! oggi son fortunada; vado a pranzo dove che me trovavo tanto ben; i me ga invità, i me tien come che fossi de famea; vado dai Massek" e uscì, salutando la sorvegliante e i guardiani.

Ella si recò infatti a passare la giornata presso la menzionata famiglia, che abita nel quartiere a destra, al terzo piano della casa N. 29 di via Chiozza, e di cui ella era, in addietro, subinquilina, e pranzò colà del miglior appetito. Alle sei, vedendo il tempo minaccioso, si congedò e, come si volse verso la signora per baciarla, cadde lunga distesa al suolo, priva di sensi. Spaurite, le donne di casa, cercarono ogni mezzo per farla rinvenire, ma ogni tentativo fu vano: la sventurata era già cadavere. Fu tosto mandato qualcuno al Commissariato di polizia di via Scussa ad avvertirlo del fatto, e da lì mosse il cancellista di polizia sig. Krainer che si recò sopra luogo. Si mandò in cerca di un medico, ma non fu possibile trovarne alcuno, quantunque se ne cercassero in parecchie farmacie.

D'ordine del signor Krainer, dopo fatte le constatazioni di legge, la salma, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, venne trasportata dapprima alla pia Casa dei poveri, ove il dott. Pian, medico dello stabilimento, prese notizia del decesso, dopodichè si trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto, mentre di pari tempo si rendeva avvertito della disgrazia il fratello della defunta, che abita in via Santa Caterina N. 2, il quale dichiarò che avrebbe proveduto lui per il funerale.

Nelle tasche della defunta furono trovati 18 soldi e un pezzo di carta su cui erano notati alcuni numeri di biglietti della Croce rossa austriaca ed italiana. Questa mattina la cancelleria della pia Casa dei poveri assumerà in consegna quanto apparteneva alla Zoppola. Ella trovavasi ricoverata in quello stabilimento dal 1886.

Cavallo in fuga. - Un signore caduto e ferito. Ieri mattina nei pressi di Sant'Anna il cavallo di una vettura privata, con entro il sig. Luigi Moretti, rappresentante della ditta Hörner e Hensel, abitante in via Massimiliana N. 16, si adombrò e prese la fuga fino al Macello, ove fu fermato. Il sig. Moretti spiccò un salto dalla vettura e cadendo a terra riportò alcune contusioni all'occhio ed al piede sinistro. Venne accompagnato alla sua abitazione.

Morso da un cavallo. Ieri a un'ora pom. mentre lo stalliere Matteo Orel, d'anni 50, in uno stallaggio di via S. Giacomo, versava della biada nella mangiatoia, il cavallo lo morse gravemente al gomito sinistro. Soffrendo del forte dolore e non potendo muovere il braccio, il povero uomo si recò nella farmacia alla Madonna della Salute in S. Giacomo in Monte, dove venne medicato dal sig. Mizzan.

Eccessi e ferimento in un caffè. Ieri notte, in un caffè di via dei Cordaiuoli, una comitiva di quattro individui andava commettendo ogni sorta di eccessi, spezzando seggiole e bicchieri e uno di loro ad un certo punto, senza alcun motivo, feriva al capo con un colpo di sedia il tavoleggiante Angelo Cattaruzzi. Prima della comparsa delle guardie gli eccedenti presero la fuga. Contro di loro però venne mossa denuncia all'autorità.

Ammalato sulla via. Ieri alle 4 1/2 pom., in via S. Nicolò, il calzolaio Bernardo Fabretto, d'anni 74, abitante in via della Punta N. 4, fu rinvenuto disteso a terra, seriamente ammalato. Una guardia lo accompagnò all'ospedale, mediante vettura.

Dormite all'aperto! Sembra impossibile che l'esperienza non insegni a certi signori ad astenersi dal dormire all'aperto! con la cronaca di dormenti derubati che si ripete ogni giorno, insistente, monotona, uniforme! Anche ierinotte, il terrazzaio Luigi D., addormentatosi nei pressi della propria abitazione, in via del Farneto N. 2 venne derubato di un libretto con entrovi 8 fiorini, d'una catena d'argento... e perfino degli stivali! A queste condizioni non è meglio dormire nel proprio letto?

La caccia al portamonete. Iermattina la signora Irene H., abitante in via Geppa, venne derubata, sulla publica via, del portamonete, contenente, per buona fortuna, soltanto 40 soldi. Ladro ignoto.

Infedeltà di 15,000 marchi. Il comando di gendarmeria di Ronneburg (Germania) ricerca l'arresto di certo Enrico Boener, d'anni 30, imputato dell'infedeltà di 15,000 marchi.

Da Suez. Col piroscafo del Lloyd *Elektra*, giunto qui ierlaltro da Suez, arrivò, accompagnato da un cavasso del consolato a. u., certo Michele Cociancich, triestino, ch'era stato arrestato colà in seguito a ricercatoria di questo tribunale. Il detto Cociancich dovrà rispondere del crimine di publica violenza, di quello di offesa alla Maestà sovrana e della contravenzione di offesa a persone dell'autorità.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio, Rodolfo M. d'anni 14 da Vippacco, Vittorio S. d'anni 16 da Marburg, Francesco S. d'anni 12, Giuseppe S. d'anni 15 e Guglielmo C. d'anni 18, da Trieste; perchè privo di mezzi di sussistenza, Giuseppe C. d'anni 43, legatore di libri, da Venezia.

Corrispondenza aperta. Signor *L. C.* - Fino che la tabella non è esposta, non è nel dominio publico e quindi non si può occuparsene.

Ogni giorno una. Fagiolini da qualche tempo frequenta molto assiduamente la famiglia B. dove ci sono tre ragazze da marito.

Ciò fa parlare i suoi amici al caffè.

— Per quale delle tre ci va? — si domanda.

— Oh! senza dubio per la più grande.

— Eppure non l'avrei mai creduto — osserva Freddurelli.

— Perchè?

— Fagiolini non mi pareva di quelli che *vanno per la maggiore!*

Svenimento generale.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Hesse

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 61)

Il vecchio ed umile sacerdote, trasformato dal suo ministero, ungeva coll'olio santo quel povero corpo consacrato alla morte.

Maria singhiozzava nelle mani giunte senza trovar una parola di preghiera nel suo cuore che aveva perduto ogni fede.

Dopo ch'ebbe finita l'ultima unzione il sacerdote s'inginocchiò a pregare anche lui ad alta voce.

Si sentiva il rantolo della moribonda ch'era entrata in agonia.

Non durò molto. Il dottor Margutti, che era rientrato nella stanza, si avvicinò al letto e osservò la giovane giacente. Un minuto dopo si rizzò in piedi e scostandosi disse con voce grave:

— Quest'infelice ha finito di soffrire.

Un lungo gemito gli rispose. Si ebbe appena il tempo di sostenere Maria che altrimenti sarebbe caduta sul pavimento. La portarono fuori svenuta.

Allora una bambina ch'era rimasta fino allora di fuori, inosservata fra la gente che pregava, si precipitò dietro Maria gridando:

— Mamma, mamma! lasciatemi andar colla mamma!

Voleva correre, quando una mano robusta l'afferrò.

La piccina, spaventata, alzò gli occhi e riconobbe colui ch'ella chiamava suo padre.

— Son io, Elenuccia; sai tu dire le orazioni?

La bambina sì che le sapeva; gliele aveva insegnate don Giuseppe.

— Allora va, povera bimba, va a dire le orazioni che sai per quella povera donna che è morta.

CAPITOLO XXI.

Due anni dopo, in un quieto pomeriggio d'estate, Benedetto, che leggeva attentamente un giornale, sorseggiando a tavola una tazza di caffè, vi trovò tra le nomine ufficiali quella del benemerito prof. Dondini a commendatore, nell'occasione che era stato chiamato a reggere la cattedra di medicina all'Università di Roma.

Il giovane medico s'era fatto una celebrità. Aveva scoperto non so che microbi e presentate molte memorie dottissime all'Academia delle Scienze di Francia. Nella seguente primavera Benedetto trovò il nome del commendatore Dondini fra quelli dei candidati per il primo collegio di Milano.

Il liberalissimo uomo, l'illustrazione della scienza italiana, non solo fece trionfare la sua candidatura con una splendida votazione, ma ora non si aspetta altro che abbia raggiunta la quarantina, e gli amici sperano che il re, tenendo conto dei servigi resi da quell'uomo eminente, lo nominerà senatore del regno.

Ha fatto anche un cospicuo matrimonio ha sposato una ricca contessina francese, che egli curava da molto tempo con sommo disinteresse e con scienza profonda. La paziente s'era innamorata del suo medico e i parenti non avevano trovato nulla a ridire su quel matrimonio con un uomo tanto illustre.

E Maria? E' ella felice? Non so. Tranquilla lo è di certo; lo si legge negli occhi, sempre belli, che splendono d'una luce soave e serena. Se il cuore qualche volta sanguina pei ricordi del passato, ella nasconde con un sorriso a suo marito e a sua figlia la dolorosa contrazione del volto.

Perchè la sua vita è concentrata in quei due esseri. Ella ama suo marito; come non lo amerebbe? Adora Elenuccia. Ritrova in lei una parte di tutto ciò che ha amato.

Quella bambina è ora sui quindici anni. Somiglia moltissimo a sua madre tanto che Benedetto, vedendola correre pel giardino, cerca macchinalmente cogli occhi un'altra figura di fanciulla di quella stessa età, ma bruna e seria per quanto quella è bionda e ridente. Poi si ricorda e ritrova la fanciulla cercata vicino a sè, ma ahi! di tanti anni più vecchia. I bei capelli neri sono molto grigi in qualche parte e l'amato viso è solcato da parecchie rughe. Ma che importa? Egli l'ama anche così, ed è felice anche lui, per quanto i dolori passati glielo permettono. Aveva un solo rimpianto, i primi anni. Quello del frutto del suo amore, perduto prima ancora che fosse stato interamente suo, ed al quale nessun altro era seguito. Ma poi Elenuccia gli aveva tenuto luogo dei figliuoli che non poteva avere; ella gli bastava ora, anzi gli pareva che nel suo cuore non ci sarebbe più posto per nessun altro affetto.

Carlo ed Elena Ferrari dormono tranquillamente nei loro freschi sepolcri, ma lo spirito di Amelia pare aleggi ancora per l'amata casa a Villa dei Fiori; Maria lo sente: è uno spirito ansioso che si agita inquieto, che segue sempre Elenuccia, la guida, la sorveglia e le impedisce cento follie. E' l'angelo custode della fanciulla. E' forse quello spirito condannato a scontare le sue colpe così? A non aver mai pace nel timore che la figliuola, che tanto le somiglia, pecchi un giorno come lei?

Povera anima travagliata! Va, riposa tranquilla. Tua figlia sarà più felice di te e nessuna colpa oscurerà mai lo splendore dei suoi puri occhi azzurri come il mare.

FINE.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi stanza ammobigliata ingresso libero primo, secondo piano, vicinanze Tergesteo 17?7 al «Piccolo». (682)

Ricercasi praticante per casa commerciale, Offerte G. «Piccolo». 695

Ricercasi una donna per portare un bambino giornalmente al Giardino Publico. Insinuarsi via Stadion N. 31, II piano, porta N. 10, dall'una alle 2 1/2 pom. 688

Giovane signorina tedesca, conosce la musica, desidera occuparsi come bonne. Via Rossetti N. 6., porta 6. 693

Signorina offresi come cassiera o venditrice. Indirizzo al «Piccolo». 700

Affittasi stanza vuota o ammobigliata, ingresso libero con costo presso buona famiglia tedesca. Indirizzo al «Piccolo». (681)

Affittansi due stanze vuote I piano, ingresso libero, Ponte rosso. Indirizzo al «Piccolo». (515)

Affittansi due belle stanze con ingresso libero, in Corso. Indirizzo «Piccolo» 553

Affittansi due magnifiche stanze vuote o ammobigliate, via Giulia 11, II piano. 654

Affittansi due stanze ammobiliate, una grande due letti e una piccola. Solitario 15, II p. 685

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Ireneo 2. 571

Affittas stanzetta o camerino con o senza mobiglia. Indirizzo al «Piccolo» (611)

Affittasi stanza ammobiliata con costo, fiorini 26. Indirizzo al «Piccolo» 684

Affittasi magazzino con focolaio, via Malcanton 10. 69

D'affittare una grande tettoia con corte chiusa, ed una abitazione attigua di 3 camere e cucina in posizione centrica. Prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo». (686)

Quartiere d'affittare con giardino. Indirizzo al «Piccolo» (555)

Quartieri di una e due camere cucina affittansi. Indirizzo via Nuova 20, primo piano. (696)

Stanza d'affittare via Canale 5. Insinuarsi dal portinaio. (704)

Fiorini sei, bellissima camera vuota sul davanti Piazza Grande. Indirizzo «Piccolo» 587

Vendita di mobili usati, stufe, caminetti ecc. sino al 19 corrente. Angolo Riva Carciotti e via della Cassa. 668

Vendonsi motivo partenza macchina cucire, mobili. Via Fabio Severo 20. 692

Zittera nuovissima in palissandro, con relativa busta, vendesi. Indirizzo «Piccolo.» 694

Pianoforte buono 25 fiorini. Rivolgersi al portinaio di via Chiozza 20. 623

Scansie banchi vendonsi. Indirizzo al «Piccolo» (598)

Scansie con vetrine a banchi per negozio ricercansi indirizzo «Piccolo». 679

Causa partenza vendonsi diversi mobili. Via Barriera vecchia 25, I piano. Rivenditori esclusi. 691

Furono smarriti sabato sera fra le nove e mezza e le nove e tre quarti, dalla piazza Legna, piazza San Giovanni, via Cordaiuoli, piazza Caserma fino alla via Commerciale fiorini 237, involti in una carta. Pregasi l'onesta persona che li avesse trovati portarli all'amministrazione del «Piccolo», trattenendosi, quale ricompensa per la sua onestà, fiorini 37. (571)

Smarrito venerdì giro corallo con passetto d'oro. Trattandosi di cara memoria da bambina, l'onesto trovatore è pregato di portarlo al banco della Stella polare, ove riceverà una adeguata mancia. 705

Smarrito portafoglio dall'osteria «Alla Scarpa fino al Boschetto. Trattandosi d'un povero padre di famiglia l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo». (683)

Smarrita sabato sulla strada Barcola mantellina di Pliss nero. Mancia portandola al «Piccolo» (701)

Generosa mancia a chi porterà al nostro ufficio una medaglia S. Giorgio, d'argento ossidato, smarrita venerdì. 680

Otello lettera per voi fermo posta solite iniziali. 702

Teresina Inseriste voi collettivo Giovedì? Favorite accertarmi, scrivendomi posta restante. 689

55 Ricevuto notizie, vorrei poterti comunicare tutto quello che sento e provo. Mille saluti. (703)

E. Mercoledì egualmente. Addio, L. 697

Signora ammirata vivamente sabato sera da giovane biondo nel tramway Barcola-Trieste è pregata scrivere fermo in posta sub «Tramway» più nome restaurant da cui uscì, se possibile avvicinamento. 699

Si vendono quindici mantelli nuovi, da signora col ribasso del 75 0/0. Via Fontanone N. 9, negozio manifatture. 686

Francobolli usati, acquisto e vendo. Cartoleria Trevi, tettoia ferro, Cavana. (669)

Mendaressa Corso 8 porta 1°. 672

Arrivo retine d'ogni grandezza. Zernitz, piazza Negozianti. 514

Oggi dalle 9 alle 12 meridiane in via Farneto N. 8 vendesi mobili, utensili da scrittoio e Magazzino nonchè fusti vuoti. (598)

Minichreiter Polvere ed Elisir per denti. Unico deposito presso M. Marcovich piazza San Giovanni, palazzo Diana. 698

Anaterina perfezionata pulisce e conserva i denti, mantiene sana la bocca. Farmacia Franzoni, Via S. Antonio. 203

Esclusivamente per fuori di Trieste vendesi anche al minuto fortissima partita carta registri usati per impacco. Fano Bortolini, via Beccherie, Trieste. 631

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (368)

Framboise nuove, genuino, Bottiglia litro soldi 70. Premiata Pasticceria Giamporcaro, Cavana 8. 618

Estratto Tamarindo dolcificato Huber. Drogherie. 59

Sovvenzioni Viglietti Lotteria, Verifica Estrazioni. Marco Nigris, Cambio Valute piazza Borsa 2. 412

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (358)

Il Negozio Chincaglie
M. MARCOVICH
fu traslocato in
PIAZZA SAN GIOVANNI
☛ PALAZZO DIANA ☚

Il Dottor MARINA
si è traslocato in
Via S. Nicolò N. 6, II. p.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti
BANCONOTE 2 3/4 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » 8 »
3 1/4 % » 30 »
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 10 giorni
2 1/4 % » 3 mesi
2 1/2 % » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pur dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 25 Febbraio 1891.

Ringraziamento

La Famiglia BANELLI ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto.

Trieste, 16 Agosto 1891.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Forabosco) Corso N. 25 Trieste — Telefono N. 353

VELOCIPEDI d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK, Vienna III Hauptstrasse 72

AVVISO.
Si comunica che in base alla Legge votata recentemente dal **PARLAMENTO AUSTRIACO** le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali vengono ammesse per qualsiasi **DEPOSITO PUPILLARE**, giudiziario come pure per **CAUZIONI MILITARI**, cauzioni di corporazioni, fondazioni comunali o private e per **DEPOSITI DAZIARI** presso l'I. R. Dogana
Dette Obbligazioni vengono vendute al miglior prezzo dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, che le acquista pure con piccolissima differenza.

Il **Rompicapo** di RICHTER.

Nuovissimo Giuoco di pazienza. 176 combinazioni. **Interessantissimo** e molto divertente. Prezzo 35 soldi; reperibile in tutti i negozi di balocchi.
Per evitare le contraffazioni non si accettino se non le scatole munite della marca di fabrica „Ancora!"

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 3/4 %.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 %.
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10,000 in conto corr 4 1/2 %.
Per importi maggiori 4 1/4 %
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 14 Marzo 1891. (1390)

I NUOVI TITOLI DI RENDITA ITALIANA
coi relativi Coupons sono arrivati presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Red Star Line
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova York**
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

Il più grande Stralcio Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

Ultime Novità Musicali!
Luna e Laguna. Dodici nuove canzoni Veneziane per canto e pianoforte f. 3.
STRAUSS. **Gross Wien** Valzer f. 1.20.
DE BERTO L. **Viola d'amore** f. —.?0
presso lo **Stabilimento Musicale**
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE BOLOGNA

Escl. Priv.
FLUIDO ristoratore di
Kwizda

Aqua per lavare i cavalli
In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di Corte**, nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini ecc.**; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni** nel **Training**.
☞ Prezzo d'una bottiglia f. 1.40 ☜
Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le famacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.
Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale
Franz Joh. Kwizda
I. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista circolare
Korneuburg presso Vienna.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti.
PER BANCONOTE 3 1/4 % con preavviso di 8 giorni
3 1/2 % » » 30 »
3 3/4 % a tre mesi fisso.
PER NAPOLEONI 2 % con preavv. di 30 giorni
2 1/4 % » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Aperture di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Terno! Terno! Terno!
Il miglior metodo di giuoco del mondo
La più sicura guida al conseguimento d'una vincita di terno è offerta dal piano di giuoco del Lotto del segnalato matematico signor **G. Mihalik di Budapest**.
Il sig. G. Mihalik, nel suo intento di giovare in ogni maniera alla povera umanità, dopo lunghi studi, esperienze pratiche e faticosi lavori ha compilato un piano di giuoco, con lo aiuto del quale
ognuno deve ottenere una vincita di terno.
Il sig. Mihalik combina e calcola secondo il suo piano di giuoco, i numeri fortunati per ogni estrazione, così ha fatto pure per le estrazioni seguite il 8 agosto e difatti il 8 agosto furono estratti i numeri da lui calcolati per Budapest N. 5, 69, 89, per Linz N. 34, 44, 39.
Molte persone devono al sig. Mihalik fortunate vincite di terno e non si hanno che a chiedere numeri vincitori al sig. Mihalik e il desiderato terno viene immancabilmente.
Chi dunque non vuole sprecare invano il suo denaro nel giuoco del Lotto, giuochi pur sempre i numeri con intelligenza e scienza calcolati dal sig. Mihalik e ciò è tanto più facile a farsi in quanto il sig. Mihalik manda subito a domicilio di chiunque gliene fa domanda i numeri fortunati calcolati con sicurezza. Si dirigano le lettere semplicemente al: **Signor G. Mihalik in Budapest**, si accludano tre francobolli da 5 soldi per le spese postali e la risposta arriva a volta di corriere.